

SCHEDA SPETTACOLO: MARI



Stagione 2016-2017
 Di **Tino Caspanello**
 Regia di **Tino Caspanello**
 Cast **Cinzia Muscolino e Tino Caspanello**
 Una produzione **Teatro Pubblico Incanto**

Recensione di: *Emanuela Garampelli* Noto 3.5

Delizioso duetto musicale in dialetto messinese, dedicato dall'autore a coloro che amano senza parole, come recita la motivazione del Premio Speciale della Giuria a Riccione Teatro 2003, **Mari è piccola cosa preziosa anche in scena, allestita dallo stesso Tino Caspanello che dirige la Compagnia Teatrale Pubblico Incanto.** Il duetto di *Mari* è quello tra un marito e la moglie, di notte in riva al mare. Il buio, una cassetta, un lume, un secchio, il costante rumore delle onde, fanno da scenario a un incontro che l'uomo non cerca. È intento a pescare, immerso in una solitudine gelosamente custodita, pausa di quiete e pensieri in libertà.

La donna lo raggiunge per richiamarlo a casa, alla cena, al caldo, all'amore, gelosa a sua volta, di quello solamento: compare nell'ombra con le scarpe in mano e sebbene continuamente dica «vado», non se ne va più. **È Cinzia Muscolino, che in scena a fianco di Tino Caspanello è un'antica, forte e delicata donna del mare** che irretisce il suo uomo in una rete di frasi e parole d'uso quotidiano, gonfie di sentimento più di una esplicita dichiarazione amorosa. **E questo loro dialogo per frammenti domestici, diventa canto e musica in lingua siciliana**, le parole cantilenano come lo sciabordio delle onde, i gesti e movimenti minimi dei due attori lasciano crescere e gustare ogni pausa e sfumatura. Infine il cerchio di solitudine reciproca si spezza. Lei scopre che lui la osserva e conosce più di quanto immagini, l'uomo la fa partecipe del segreto del mare. **Non solo il testo ma anche la sensibile regia di Mari riesce a mettere in luce l'impercettibile**, e a rendere il non detto indispensabile quanto gli intervalli tra le note. Con piacere vediamo la compagnia perseguire nella preziosa ricerca del linguaggio delle piccole cose, e continuare a varcare il mare.